

Salet, tempi lunghi per i risarcimenti

CAUSATA DALL'ISONZO

Il sindaco: è necessario che venga dichiarato lo stato di calamità

L'ALLUVIONE

di LUIGI MURCIANO

«Sugli indennizzi alla popolazione del Salet abbiamo attivato tutti i canali possibili. Allo stato attuale però non sappiamo ancora se, quanto e come i nostri concittadini potranno essere risarciti». A dieci giorni dalla drammatica piena natalizia dell'Isonzo, il sindaco di Gradisca Franco Tommasini non se la sente di sbilanciarsi sulla possibilità, per le persone sfollate dal piccolo borgo rurale alluvionato, di ottenere dei risarcimenti per gli ingenti danni subiti.

«Il Comune farà la sua parte, su questo non ci piove – spiega il primo cittadino – ma non me la sento di illudere nessuno. Sugli indennizzi attendiamo notizie positive dalla Regione, che ha chiesto lo stato di calamità al governo centrale. È chiaro che gli innumerevoli danni prodotti dal maltempo in tutta Italia rendono questa operazione particolarmente difficile. Siamo attivi su tutti i fronti, politici e istituzionali – conclude Tommasini – per fare in modo che qualcosa possa essere ottenuto».

Per la popolazione del Salet l'inizio del nuovo anno significa, più che per chiunque altro, ricominciare ancora una volta daccapo. Delle 23 persone evacuate nel pomeriggio di Natale, la quasi totalità è rientrata nelle proprie case. Gli ultimi rientri sono avvenuti sabato scorso. Solamente due residenti, per ragioni di salute, sono ancora sistemati dai propri parenti. «Per tutti gli altri continua un lento, difficilissimo ritorno alla realtà – spiega il sindaco Tommasini -. La gente del Salet sta dimostrando un grandissimo attaccamento alle proprie radici, accettando di vivere in una situazione estremamente precaria. I danni sono ingentissimi e mi preme ringraziare quanti si sono attivati per aiutare queste persone ad avere una sistemazione per quanto possibile comoda e dignitosa dopo quello che è successo. Ma il grosso lo stanno facendo proprio gli abitanti – sottolinea Tommasini – lavorando giorno e notte per liberare le case dall'umidità e dal fango».

La compagine di Protezione civile ha fornito pressochè quotidianamente assistenza ai residenti del Salet, ma il primo cittadino intende ringraziare anche tutti quei soggetti che si sono attivati al fine di dare una mano alle famiglie che hanno perso praticamente tutto dopo la terribile piena. «Oltre a Ikea, che ha prontamente risposto al nostro invito consegnando mobilio e suppellettili e rendendosi disponibile in tutte le forme per venire incontro ai nostri concittadini – spiega ancora Tommasini – come Comune abbiamo contattato anche il centro commerciale Isonzo della Coop e la Sme affinché possano aiutare le famiglie ad acquistare elettrodomestici e articoli casalinghi resi inutilizzabili dall'acqua. E li ringraziamo della disponibilità. Così come va espressa una grande riconoscenza – così il sindaco – all'Itala San Marco per l'iniziativa di devolvere l'incasso della gara con la Sangiovese del 10 gennaio e alla parrocchia di Gradisca per essersi immediatamente attivata con una raccolta fondi. La nostra comunità si è saputa dimostrare unita nella difficoltà».

Sul fronte politico, intanto, non è ancora chiaro se verrà convocato un consiglio comunale d'urgenza così come richiesto dalle forze di minoranza. Sarà una riunione fra i capigruppo fissata per venerdì la sede in cui verrà presa una decisione. Un provvedimento immediato della giunta dopo il maltempo degli ultimi dieci giorni sarà certamente quello di una prima risistemazione delle vie Battisti e Dante visibilmente rovinata prima dalla neve e poi dalle infiltrazioni di risorgiva dovute alla piena del 25 dicembre.

Nel frattempo si attende le decisioni della Protezione civile regionale sulla destinazione concreta del finanziamento da 690mila euro ottenuto dalla Fortezza per la realizzazione urgente di opere di ripristino della sicurezza del territorio nelle zone fluviali messe a durissima prova a Natale. Si tratta infatti di capire in quali aree si possa intervenire con quella somma e se, soprattutto, essa possa andare ad integrare il progetto da 800mila euro per il riassetto idrogeologico del Salet, del quale palazzo Torriani aveva avuto conferma appena qualche giorno prima della piena. E che da sola non basterebbe a mettere in sicurezza una volta per tutte lo sfortunato borgo gradiscano.

OPERE PUBBLICHE

Fra un mese il via ai lavori della rotatoria di via Trieste

GRADISCA: I PROGRAMMI DEL 2010

L'assessore Coco: «È in appalto anche il secondo lotto della ristrutturazione di Palazzo Maccari»

GRADISCA È un gennaio “caldo” per i lavori pubblici a Gradisca. Nelle prossime settimane entrano nel vivo gli

iter di quattro interventi lungamente attesi: la rotatoria del ponte di Sagrado, il potenziamento dell'illuminazione pubblica in periferia, il secondo lotto di palazzo Maccari e infine il restyling della sede municipale di palazzo Torriani. La tempistica dei vari iter progettuali è stata resa nota dall'assessore ai Lavori pubblici, Gianpaolo Cocco.

ROTONDA. La procedura d'appalto per la realizzazione della doppia rotatoria fra via Udine, via Palmanova e viale Trieste – opera progettata e finanziata da Fvg Strade - è partita la scorsa settimana con l'invito formale di partecipazione ai soggetti specializzati. «Entro fine mese i lavori di messa in sicurezza dell'incrocio fra Gradisca, la 305 e il ponte di Sagrado potrebbero dunque partire e dovrebbero concludersi entro l'autunno», hanno ribadito gli amministratori. Operazione preliminare è la bonifica di eventuali residui bellici, mentre la realizzazione del manufatto non dovrebbe richiedere più di cinque, sei mesi.

SICUREZZA. Sempre a gennaio – ha annunciato l'assessore Cocco – partirà la fase esecutiva dei lavori di potenziamento dell'illuminazione pubblica finanziati dal Viminale (640mila euro) nelle vie Udine, Palmanova, Aquileia, King e nei borghi Trevisa n e Santa Maria Maddalena. Ma approda alla fase progettuale anche l'analogo intervento da 150mila euro (fondi della Regione nell'ambito del pacchetto Seganti) a beneficio del centro storico.

CASA DELLA CULTURA. Riprendono finalmente i lavori di realizzazione del polo culturale a palazzo Maccari, fermi al primo lotto da un anno e mezzo. «La seconda tranche per il restauro dell'edificio di via della Campagnola, che si attesta sul milione e 200mila euro di spesa (il finanziamento è regionale ndr) è ormai in appalto – hanno confermato gli amministratori – ma non si tratterà del lotto decisivo per la conclusione dell'intervento. Vedremo se sarà possibile reperire la massa finanziaria mancante in maniera da tentare di accorpate in corsa anche il terzo e ultimo blocco di lavori». Il Comune avanzerà dunque alla Regione una nuova richiesta di finanziamento di circa 450 mila euro per poter completare l'opera, che farà del palazzo dell'ex fondazione Maccari un contenitore culturale in grado di ospitare la nuova biblioteca civica, spazi espositivi, sedi di associazioni culturali, aule multimediali e spazi per conferenze.

EDIFICI STORICI. Sempre entro il mese il via libera ai lavori di rifacimento della facciata di palazzo Torriani (240mila euro), dove intanto prosegue la realizzazione (costo 35mila euro) dei nuovi impianti e la ripittura della sala consiliare. I prossimi edifici storici interessati dal rifacimento delle facciate saranno verosimilmente la sala civica Bergamas e l'enoteca Serenissima, per i quali si attende però l'ok finanziario da Trieste.

CENTRO E PERIFERIA. Il centro storico vivrà nei prossimi mesi lo "sprint" conclusivo per il maxi-lotto che, dopo piazza Unità, restituirà ai gradiscani anche via Bergamas: «L'obbiettivo è farcela entro Pasqua, certamente entro maggio» spiegano da palazzo Torriani. Dopo la ripavimentazione del tratto che guarda alla piazza, attualmente l'intervento si rivolge agli scavi preliminari nelle calli. In periferia si attende il nuovo piano del traffico e le ripercussioni sulla viabilità della nuova rotatoria per decidere quale sarà la tipologia di intervento su via degli Orti (180mila euro), che potrebbe anche essere ridimensionato rispetto alle intenzioni iniziali.

AREE SPORTIVE. Una scelta difficile che attende la giunta Tommasini riguarda invece gli impianti sportivi. Gradisca era stato l'unico comune isontino a beneficiare di un doppio finanziamento della Regione per due interventi da 725mila e 290mila euro sui propri impianti sportivi. Nella fattispecie, la somma erogata riguarda la annosa messa a norma del palazzetto dello sport di via del San Michele, la sistemazione dell'area esterna e dell'adiacente club del tennis. Ma il Comune dovrà coprire autonomamente il 25% dei costi sopra citati. Operazione non scontata, a meno che non cali nel 2010 il livello di indebitamento dell'ente. Altrimenti da palazzo Torriani dovranno fare una scelta: o puntare tutto sulla sola riqualificazione del PalaZimolo o ridurre i costi di entrambi gli interventi, anche se questo significherebbe in parte ridimensionarli. (l.m.)

I Re magi accenderanno il "fogheron" a Bidischini

GRADISCA È lo storico "fugaròn" gradiscano, e anche quest'anno rinnoverà la propria secolare tradizione. È per questa sera alle 20 l'appuntamento con il falò epifanico di borgo Bidischini. Come da consolidata usanza della Fortezza, quindi, il "pignarùl" sarà acceso dai tre Re Magi, che porteranno nell'antico borgo rurale la luce di Betlemme. Al falò gradiscano saranno presenti la comunità sacerdotale e le autorità comunali. Non mancheranno degustazioni enogastronomiche e un buon bicchiere di vin brulè per sfidare il freddo pungente. L'iniziativa del "fugaròn", organizzata dagli abitanti del borgo Bidischini con la collaborazione di svariate associazioni, proseguirà sino a tarda sera fra l'interpretazione degli auspici indicati dalla direzione del fumo e momenti di sana allegria. L'altro falò della cittadina è quello organizzato all'agriturismo ai Feudi, che sarà acceso all'imbrunire. (l.m.)